



Lo statuto dei torturatori. «L'articolo 3 della Convenzione di Ginevra è troppo vago. Proibisce gli



oltraggi alla dignità umana: ma che vuol dire questa frase? Dobbiamo fornire un quadro più preciso che tuteli i nostri

addetti agli interrogatori che altrimenti smetterebbero di fare il loro lavoro»

George W. Bush, 15 settembre

Minacce al Papa: colpiremo Roma

Ratzinger «dispiaciuto» ma la rivolta dilaga

L'editoriale

FURIO COLOMBO

L'editto di Ratisbona

Molti pensano che se si dà torto al Papa si prende una posizione antireligiosa e si manca di rispetto al suo magistero. È una posizione tanto più irraguardosa per chi non si sente subordinato a quel magistero.

Molti pensano che il Papa non abbia mai torto, non solo perché non si può e non si deve mai dire, ma anche perché è inconcepibile che abbia torto.

Molti pensano che il Papa non possa avere torto, tanto che si espone immediatamente al torto la persona, il gruppo, la parte politica che decidano di esprimere un giudizio negativo su un atto o una parola del Papa. Tale giudizio viene considerato in sé, invade il campo di un'autorità di altra natura che non si può coinvolgere in una polemica, meno che mai se quella polemica ha a che fare con la dottrina.

Infatti chi sta criticando, anche animatamente, il Papa dopo le cose dette a Ratisbona su Maometto? Solo persone-guida del mondo islamico e masse del mondo islamico di cui avevamo già detto noi, l'Occidente, tutto il male possibile. E dunque sono schedati per quello che sono: nemici. Volete associarvi ai nemici che uno di questi giorni potrebbero incoraggiare un gesto violento, dicendo male del Papa?

Per proseguire in questa analisi di una situazione mai prima accaduta (il Papa parla e una parte del mondo è in rivolta) occorrono due precisazioni. La prima è che la grande polemica è esplosa dopo dettagliate argomentazioni di un docente di teologia - Joseph Ratzinger - nel corso di una sua lezione. Non in un discorso del Papa.

segue a pagina 29

MASSIMA ALLERTA Gruppo terrorista iracheno minaccia attentati contro il Vaticano, i tribunali islamici somali annunciano ritorsioni, video minaccioso di Al Qaeda, bombe incendiarie contro le chiese a Nablus e a Bassora. Ma anche l'Islam «moderato» è in subbuglio. Erdogan invita il Papa a scusarsi: «Altrimenti rinunci al viaggio in Turchia». Convocati ambasciatori vaticani in Marocco ed Egitto. Misure di sicurezza straordinarie per l'Angelus di oggi

alle pagine 10, 11 e 12



Manifestazione in Pakistan contro il Papa: bruciata una effigie di Benedetto XVI. Foto di Akhtar Soomro/Ansa

Commenti

Ulivo

IL PARTITO DEI CITTADINI

SERGIO ZAVOLI

Una forte prospettiva politica, dunque, si chiama Partito democratico. La «questione» - questo, per i latini, era un termine positivo, addirittura propositivo - dovrebbe ormai essere posta in termini chiari, eppure, nel girare l'Italia per conferenze e affini, vado scoprendo un'esigenza di maggiore informazione, e poi di dibattito, cui in genere corrisponde un di più d'iniziativa, uso una vecchia parola, centrale. Sì, insomma, alla «razionalità di questo sogno», e soprattutto si a una prospettiva fondata sulla capacità di condividere ideali e culture diverse senza separazioni dai rispettivi contesti.

segue a pagina 28

Risposta a Bertinotti

FORMIDABILE QUEL NENNI

GIUSEPPE TAMBURRANO

Anche Bertinotti, dopo Napolitano, ha reso omaggio alla verità storica: «Nenni aveva ragione. La repressione della rivolta dei lavoratori a Budapest fu un errore e una tragedia» (La Repubblica 12 settembre 2006). Una conferma, molto significativa perché è la voce della sinistra radicale, che la via imboccata da Nenni nell'autunno del 1956 era quella giusta e che la rottura dell'unità dei lavoratori è stata la conseguenza non della decisione del Psi ma della scelta di Togliatti che approvò anzi sollecitò la «repressione della rivolta dei lavoratori a Budapest» da parte dell'esercito sovietico.

segue a pagina 29

all'interno

AFRICA

Contro la malaria l'Oms riabilita il Ddt

Rezzo a pagina 13

LA BAMBINA BIELORUSSA

Perquisita la casa dei genitori affidatari

Basile a pagina 14

DRAGHI

L'Italia cresce oltre le attese

Venturelli a pagina 15

Tronchetti: pressioni politiche. Prodi: è una bugia

Caso Telecom, la Cdl chiede commissione d'inchiesta. I Ds: governo riferisca in Parlamento

La storia

IL RITORNO DEL PROFESSOR ROSSI SUL LUOGO DEL «DELITTO»

RINALDO GIANOLA



Guido Rossi. Foto Ap

In questo Paese non cambia mai nulla. Dopo dieci anni ci ritroviamo Guido Rossi al vertice di Telecom Italia e gli facciamo tanti auguri, ma ci sembra di assistere a un vecchio film, con una trama noiosa e attori un po' consumati. Nel '97 Rossi, che le agiografie dei giornali inquadrano nella categoria «santo subito», venne chiamato dal governo di Romano Prodi, sempre in pista, per privatizzare Telecom, splendida azienda, cresciuta nel monopolio del dopoguerra fino a diventare la quinta compagnia al mondo.

segue a pagina 2

Staino



IL MISTERO DEL PAPIRO MILIONARIO

MARCO INNOCENTE FURINA

È stato la vedette di una grande mostra a palazzo Bricherasio a Torino, è l'orgoglio della Fondazione per l'Arte della Compagnia di San Paolo che lo ha acquistato, su sollecitazione del ministero per i Beni culturali, alla modica cifra di 2.750.000 euro: è il papiro di Artemidoro di Efeso e si è trasformato nel caso archeologico del momento. Sulla sua originalità, infatti, si è scatenata una dura polemica che ha opposto due dei più grandi esperti dell'antichità classica del nostro Paese: Luciano Canfora e Salvatore Settis. La contesa sulla attribuzione del papiro all'autore greco è esplosa quando Canfora ha messo in dubbio l'originalità di quei frammenti.

segue a pagina 24

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Senza rimpianto

PENSAVAMO di goderci la dissolvenza di Mimun, quando il direttore uscente è apparso all'interno del Tg1. Ha scelto l'occasione della scomparsa di Oriana Fallaci, forse perché gli uomini sono disposti a rendere l'onore delle armi, quando muore, a una donna insopportabile che li ha sempre sopravanzati. Così, per due giorni, la tv ha dedicato grande spazio alla giornalista che ha sempre disprezzato la tv. Come del resto disprezzava quasi tutto e tutti. E tutte, naturalmente, essendo incapace di intruparsi in qualsiasi categoria umana e avendo calcolato l'elmetto contro il mondo intero. Mimun comunque ha scelto di parlare di lei, non per tracciare un ritratto inedito o particolarmente commosso, ma per limitarsi a fare il suo compito, ripetendo più o meno quello che già avevano detto i suoi cronisti. Si vede che dal video non voleva tanto salutare la Fallaci, ma se stesso. E non si è accorto che, così, si stava giocando quel minimo di rimpianto che lasciano tutti quelli che se ne vanno. Anche quando non se lo meritano.

io ci credo

Dai forza alle tue idee.

Sostieni i Ds:

c/c postale n. 40228041

Causale: Campagna di sottoscrizione "io ci credo"

Destinatario: Democratici di Sinistra - Direzione via Palermo, 12 - 00184 Roma

www.dsonline.it Info: 848 58 58 00

FESTAUNITA NAZIONALE PESARO 2006

PIERO FASSINO

DOMENICA 17 SETTEMBRE, ORE 16.30

www.dsonline.it www.festaunita.it